

QUESTIONARIO SULLA QUALITÀ DEI SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA a.e. 2023/2024 COMUNE DI SESTO FIORENTINO

Report elaborazione dati

INDICE

- Premessa p. 2
- Obiettivi dell'indagine p. 3
- Struttura, modalità di somministrazione del questionario e partecipazione p. 4
- Quadro di sintesi dei risultati p. 5

I RISULTATI DELL'INDAGINE

- Scelta del servizio educativo p.7
- Qualità della struttura e ambiente p.9
- Qualità rispetto agli aspetti educativi p.14
- Qualità del personale educativo e ausiliari p.22

CONCLUSIONI P.26

Riferimenti p.28

Premessa

Il report qui presente si riferisce all'analisi dei dati relativi al **gradimento delle famiglie** registrato a conclusione dell'anno educativo **2023-2024**.

L'indagine qui presentata, rivolta alle famiglie dei bambini*¹ che frequentano i servizi educativi di Sesto Fiorentino (a titolarità pubblica e privata), misura il grado di soddisfazione delle famiglie per il servizio erogato.

I nidi d'infanzia rappresentano, sempre più, un luogo dove i bambini possono vivere esperienze formative significative, progettate e predisposte da personale professionale e riflessivo, in un ambiente organizzato opportunamente in modo funzionale alla loro crescita, dove poter sperimentare occasioni plurime.

Le numerose indagini condotte a livello internazionale e nazionale evidenziano come tali servizi abbiano ricadute positive non solo sulla crescita e lo sviluppo dei bambini ma anche sulle famiglie che trovano in questo servizio non solo, un aiuto nella conciliazione dei tempi di cura e di lavoro, ma anche uno spazio di incontro, confronto e crescita della propria dimensione genitoriale.

¹ Con il termine bambini si intende le bambine e i bambini.

Obiettivi dell'indagine

L'indagine è stata finalizzata alla misurazione del **grado di soddisfazione delle famiglie**, ovvero della qualità² percepita nel quadro generale dei controlli sulla qualità dei servizi educativi.

Con questo obiettivo, lo strumento individuato per l'analisi della qualità percepita è stato orientato a:

- individuare le opinioni delle famiglie circa elementi che costituiscono il servizio offerto, sia in termini di soddisfazione ricevuta, che di importanza attribuita ad ogni specifico aspetto³;
- coinvolgere le famiglie nel processo di valutazione e favorire una riflessione condivisa, nella comunità che educa, circa gli aspetti fondamentali dei servizi educativi per la prima infanzia.

La soddisfazione delle famiglie rappresenta quindi un sistema di ascolto per facilitare il confronto, lo scambio di idee e di pensieri al fine di valorizzare il significato del progetto educativo, un dialogo trasformativo insieme alle famiglie, capace di modificare ed arricchire i reciproci punti di vista e le stesse identità: un valido modo di esercitare una **partecipazione attiva**.

Infatti, è fondamentale sottolineare come l'azione stessa di rilevazione costituisca **un riconoscimento delle famiglie in quanto partner nella costruzione dei processi di qualità** del servizio educativo: una strategia per coltivare una partecipazione attiva delle

² Quando si parla di "qualità" dei servizi educativi non si intende un termine univoco e neppure una caratteristica statica, ma a un processo a cui concorrono una pluralità di fattori. La complessità di questa dimensione fa sì che la qualità chieda di essere indagata, promossa e ridefinita in modo permanente, utilizzando una pluralità di metodologie e di strumenti.

³ Ciò ha consentito di scorgere quali gli aspetti più soddisfacenti, ma anche quelli più critici, su cui si rende possibile intervenire con azioni migliorative. In particolare, ci si è soffermati sui dati che possono avere una ricaduta positiva per i servizi, oltre che su una migliore progettazione e organizzazione degli stessi.

famiglie, quali soggetti partecipanti sia alla progettazione che all'attuazione dell'offerta formativa e, pertanto, sono chiamate a valutare e valutarsi.

Struttura, modalità di somministrazione del questionario e partecipazione

Il questionario è stato trascritto su Google moduli da Coordinate S.C.S. Onlus, in collaborazione con il coordinamento pedagogico comunale e zonale e aperto alla condivisione con le famiglie.

Dal questionario online, sono arrivate **210** risposte.

Il **campione di indagine** che sarà analizzato nel paragrafo dedicato **ai risultati dell'indagine**, farà riferimento alle 210 risposte pervenute.

Alle famiglie è stato chiesto di rispondere, in forma anonima ad alcuni items articolati su più contenuti che descrivono gli aspetti salienti del servizio educativo e del suo funzionamento. Per ciascun item è stato chiesto alle famiglie di attribuire un punteggio quantitativo da 1 a 5 (dove 1 sta per “per niente importante/soddisfatto” e 5 per “molto importante/soddisfatto”): per ciascuna dimensione indagata è stato chiesto il grado di importanza per la stessa e il grado di soddisfazione.

In particolare, esse concernono:

- Le motivazioni sulla scelta dei servizi educativi per la prima infanzia;
- gli spazi della struttura e dell'ambiente;
- gli aspetti educativi;
- il personale educativo e ausiliario, le caratteristiche organizzative, relazionali e pedagogiche;

- la qualità percepita rispetto alla dimensione dei Poli 06 e/o Centri Integrati 06 (laddove presenti).

Al termine di ogni sezione sopra elencata è stato chiesto alle famiglie di annotare eventuali indicazioni o suggerimenti per meglio rispondere ai loro bisogni, attraverso una domanda aperta, non obbligatoria.

Quadro di sintesi dei risultati

In questa sezione sono riportati i giudizi riepilogativi⁴ sul gradimento⁵ dei principali aspetti del servizio, attribuendo agli stessi un punteggio da 5 (giudizio molto positivo) a 1 (giudizio molto negativo). In generale **il grado di soddisfazione per il servizio frequentato da parte degli utenti è molto alto**: per l'80% è pari a 5 punti su 5, mentre per il 17,1% è pari a 4. Complessivamente, **il 97% delle famiglie che hanno partecipato all'indagine risultano piuttosto soddisfatte del servizio frequentato**.

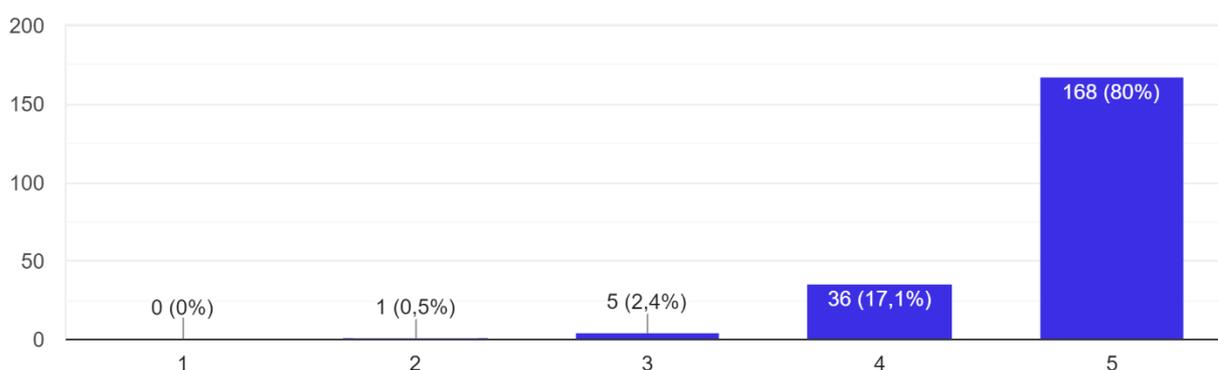


Figura 1- Giudizio sintetico di soddisfazione per il servizio frequentato.

⁴ Il dettaglio sui dati raccolti è analizzato specificatamente nella seconda parte del documento.

⁵ Quando ci si accinge a leggere i risultati di una indagine siffatta è opportuno tenere conto che tale lettura è basata sulle fonti e gli strumenti di cui si dispone. Pertanto, è corretto porsi in una posizione di ricerca e di interpretazione di una complessità, sapendo che la realtà può comprendere anche elementi non ancora emergenti.

In questa sezione viene analizzata anche la **disponibilità rispetto alle informazioni generali che le famiglie ricevono dagli uffici preposti** (fig.2), dimensione ritenuta **molto importante per il 56%** e **soddisfatta per il 75%** (42% “molto soddisfacente”; 33% “soddisfacente”) delle famiglie.

Il 22% delle famiglie si ritiene “abbastanza soddisfatto”.

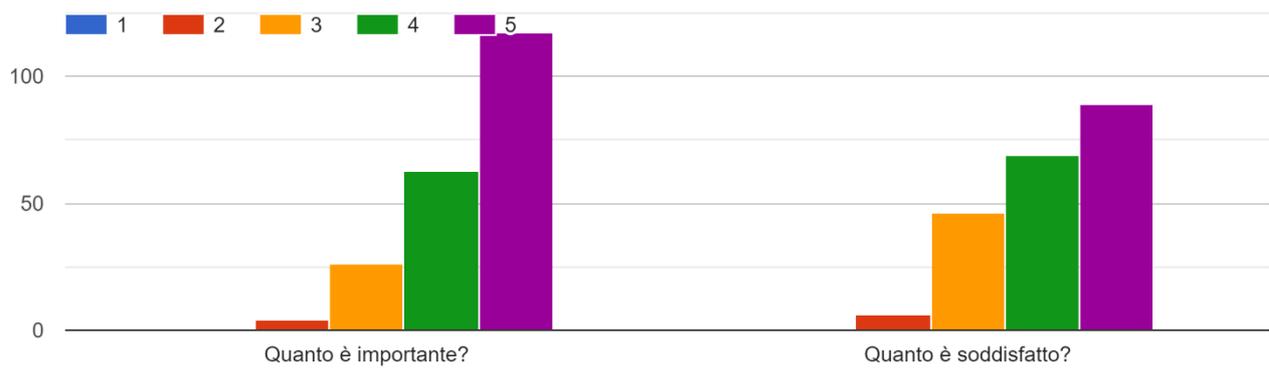


Figura 2 - Disponibilità di informazioni generali sul servizio prima dell'iscrizione (ufficio comunale/ufficio amministrativo, sito, social, e-mail):

I RISULTATI DELL'INDAGINE

Scelta del servizio educativo

Focus: In questa sezione vengono analizzati i motivi per i quali i genitori hanno scelto uno dei servizi educativi del Comune, qual è il loro Comune di Residenza e quali sono le altre forme di aiuto esterno al nucleo familiare.

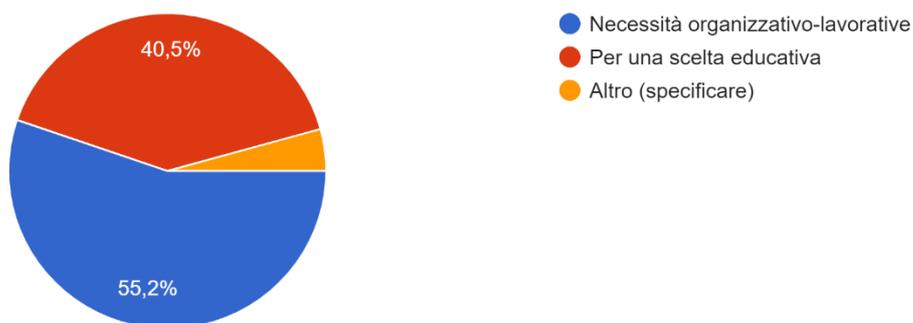


Figura 3 - Risposte alla domanda "Per quale motivo hai scelto il servizio educativo selezionato? Per necessità organizzativo-lavorative; per una scelta educativa; altro.

In questa sezione, dedicata alle **motivazioni che spingono una famiglia a far intraprendere al proprio figlio/a un percorso educativo**, si evince che la scelta di fare frequentare ad un figlio/a un servizio educativo ricade, prevalentemente, in una **necessità organizzativo-lavorativa con il 55,2%** contro il **40,5%** per **una scelta educativa**.

Il punto di vista genitoriale indica una motivazione nella scelta di iscrivere il proprio figlio al nido d'infanzia, che pone sì l'accento sugli aspetti educativi, di cura e di apprendimento ma che tiene conto prevalentemente delle esigenze lavorative che tendono a prevalere su quelle educative. Questo dato, sebbene parziale, tenuto conto dei partecipanti all'indagine, tende comunque ad andare in una direzione culturale tra le famiglie, coerente con la definizione che la Regione Toscana sceglie per nido

d'infanzia, ovvero “un servizio educativo di interesse pubblico rivolto a bambini da tre mesi a tre anni, che consente l'affidamento quotidiano e continuativo dei bambini ad educatori qualificati e che promuove, in stretto raccordo con le famiglie, un progetto educativo orientato a sostenere il benessere e lo sviluppo integrale dei bambini, nel rispetto dei ritmi e degli stili individuali di crescita e sviluppo” (D.p.g.r. 41 /R/2013, Regolamento di attuazione dell'articolo 4 bis della legge regionale 26 luglio 2002, n. 32, Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro in materia di servizi educativi per la prima infanzia), nonostante una buona percentuale delle famiglie vada nella direzione della scelta per esigenze lavorative.

Nel grafico successivo (fig.4) si si rileva il **Comune di Residenza** delle famiglie che hanno compilato il questionario e da ciò emerge che **la quasi totalità di esse (90%) risiede a Sesto Fiorentino**, il 7,1% di loro risiede in altri Comuni non specificando in quali e 1 famiglia risiede nel Comune di Signa, 1 nel Comune di Fiesole, 1 nel Comune di Campi Bisenzio e 3 nel Comune di Calenzano.

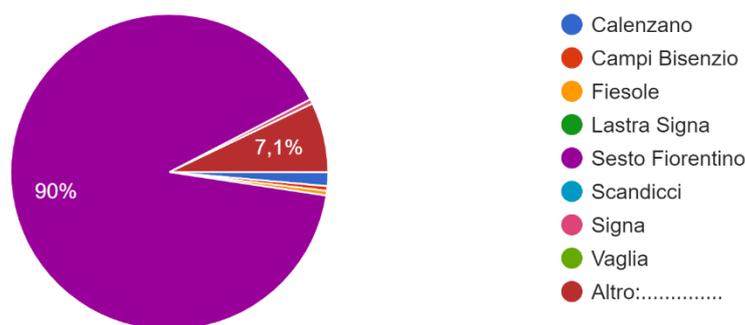


Figura 4 - Risposte sul Comune di residenza della famiglia che compila il questionario.

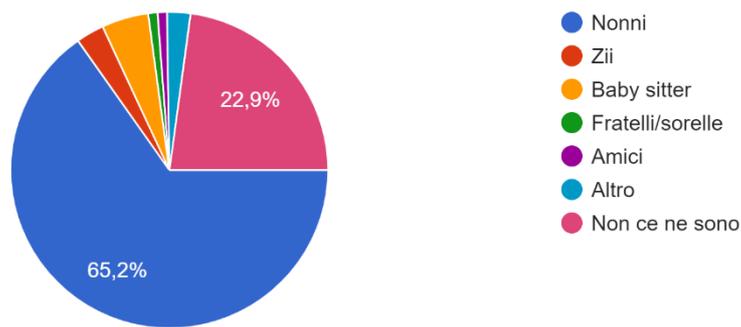


Figura 5 - Risposte alla domanda su quali sono le altre figure che si occupano della/del bambina/o.

Nel grafico qui sopra (fig.5) emerge invece che per un buon **65,2%** delle famiglie, **i/le bambini/e vengono affidati ai nonni**, mentre il **22,9%** di loro non hanno persone a cui rivolgersi.

Qualità della struttura e ambiente⁶

Focus: raccolta dati relativi alla valutazione della qualità degli spazi interni ed esterni del servizio educativo

Lo spazio al nido è il *terzo educatore* in quanto veicola messaggi importanti per i bambini, suggerisce comportamenti, determina stati d'animo, è portatore di significati ed è luogo di relazione e comunicazione.

Nell'analisi degli spazi sono stati sottoposti all'attenzione dei genitori alcuni indicatori di qualità tra cui: la gradevolezza; l'organizzazione; la presenza di materiali e spazi educativi; la personalizzazione; la cura estetica; l'igiene e l'accessibilità.

⁶ Da questa sezione in poi, le risposte analizzate si trovano in una scala da 1 a 5, analizzando il valore dell'importanza e della soddisfazione.

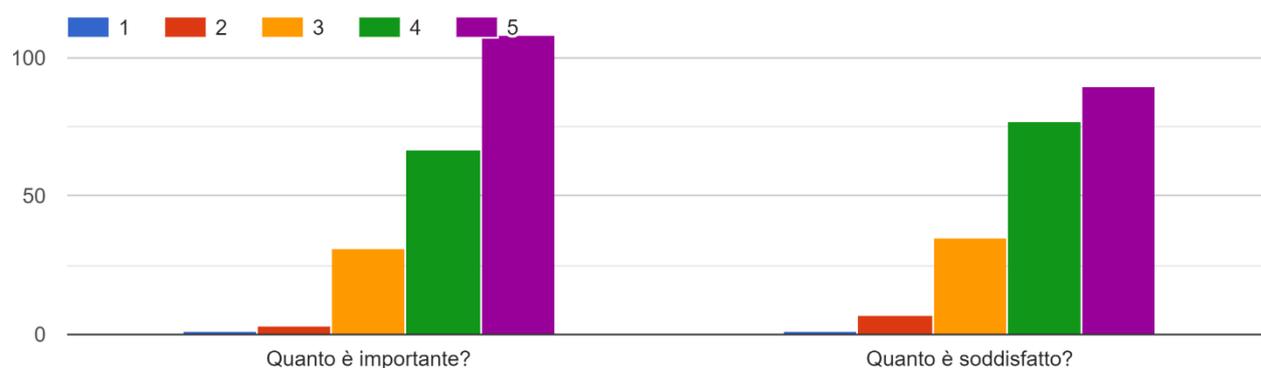


Figura 6 - Gradevolezza dell'ambiente.

La **gradevolezza del servizio** (fig.6) risulta essere per le famiglie un dato piuttosto importante, infatti, per il **51%** (punteggio 5) di loro è **molto importante** come dimensione e il **43%** si ritiene **molto soddisfatto** (punteggio 5).

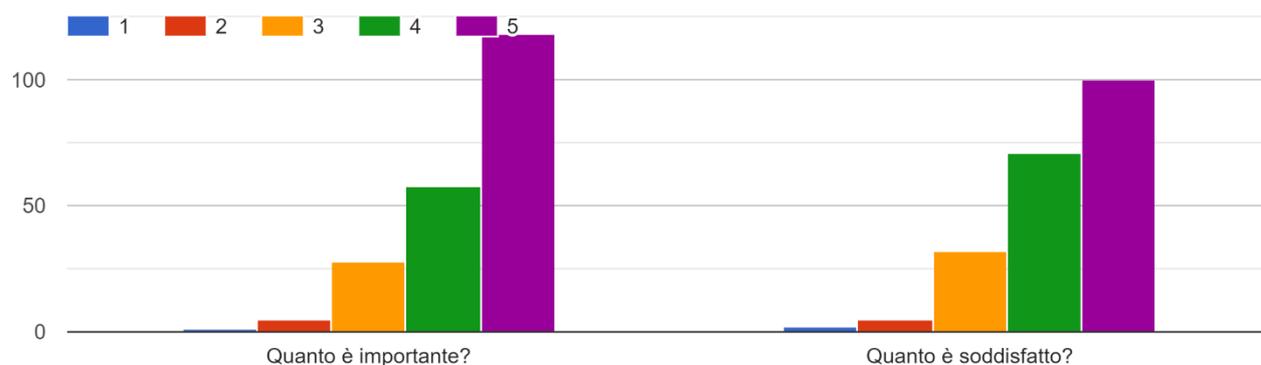


Figura 7 - Organizzazione degli spazi interni della struttura

Rispetto **all'organizzazione degli spazi interni**, per **100 famiglie (47%)** è **molto soddisfacente** (punteggio 5); per **71 (34%)** è soddisfacente. Solo per **32 famiglie (15%)** è abbastanza soddisfacente. Rispetto **all'importanza: 118 famiglie (56%)** ritengono questa dimensione **molto importante**.

Nei servizi educativi del **Comune di Sesto Fiorentino** si rileva una buona soddisfazione rispetto alla **presenza di spazi educativi⁷ e materiali stimolanti⁸** (fig.8) per le bambine e i bambini: diverse famiglie risultano tra **molto soddisfatte (115 famiglie, 55%) e soddisfatte (62 famiglie, 29%)**.

Per ben **134 (64%)** di loro questa è una dimensione **molto importante**.

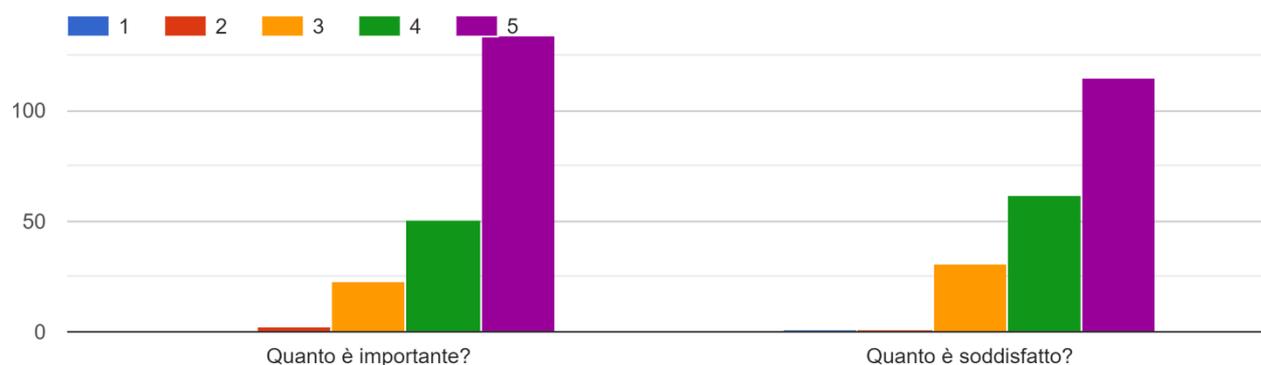


Figura 8 - Presenza di spazi educativi e materiali stimolanti per le bambine e i bambini

⁷ Lo spazio educativo è il contesto in cui si svolge la complessa relazione tra soggetto e mondo. È il luogo nel quale i bambini si muovono, costruiscono, manipolano e trasformano oggetti, ma è anche il luogo in cui provano un tumulto di sentimenti ed emozioni: sicurezza, abbandono, felicità, isolamento, stupore, tristezza, protezione, noia. Lo spazio privilegiato nel quale si giocano i principi che fanno del nido un luogo di cura e di educazione qualificata, in cui i saperi non sono trasmessi, piuttosto sollecitati ad affiorare in superficie, attraverso il contributo attivo dei bambini.

⁸ La qualità dell'esperienza del bambino al nido si valuta anche nel contesto complessivo degli oggetti, dei giochi e dei materiali messi a disposizione. Coerenti con la progettualità specifica, devono rispondere ai requisiti di igiene e sicurezza, essere in numero sufficiente e cambiare nel tempo, essere adeguati nelle diverse tipologie, nella ricchezza percettiva che possono offrire, nella complessità e varietà del mondo fisico, relazionale o immaginario che suggeriscono. Ogni giorno, i bambini devono avere la possibilità di utilizzare in modo libero, ludico e autonomo con che cosa giocare, scegliere gli spazi, gli amici e le modalità di stare insieme. (Cfr. Linee pedagogiche per il Sistema Integrato ZeroSei)

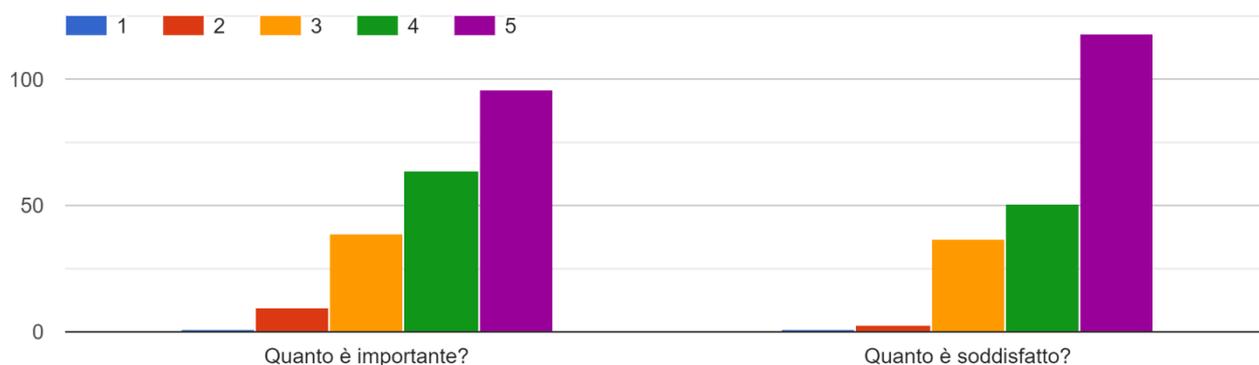


Figura 9 - Personalizzazione degli spazi del servizio con oggetti e immagini dei bambini (foto, armadietto personale, ecc.)

Per 118 (56%) famiglie gli spazi del servizio sono, con alto gradimento, personalizzati con oggetti e immagini dei bambini (fig.9). Tale dimensione risulta molto importante per 96 (46%) di loro.

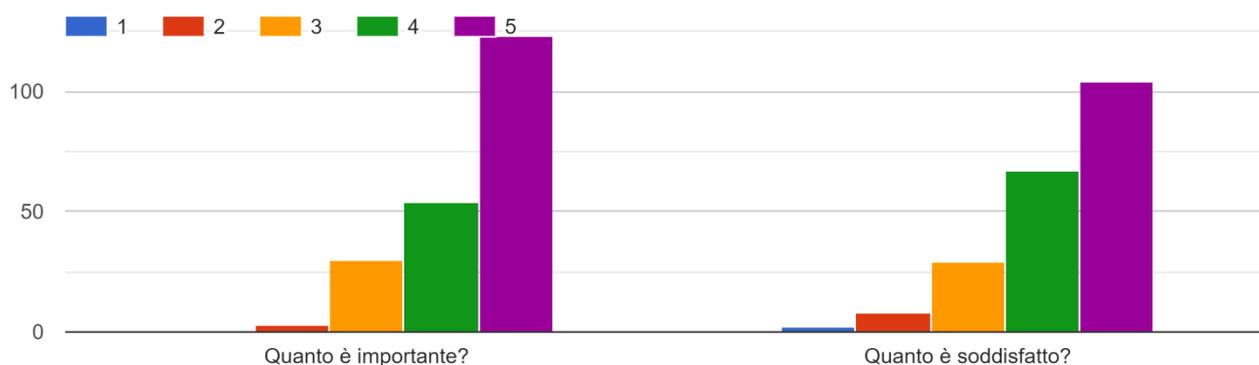


Figura 10 - Organizzazione, cura e utilizzo dello spazio esterno.

L'organizzazione, la cura e l'utilizzo dello spazio esterno (fig.10) risulta essere una dimensione ritenuta molto importante per il 58% delle famiglie.

Lo spazio esterno, infatti, completa l'esperienza del bambino al Nido, offre quella dimensione quotidiana con l'ambiente, che permette piccole esplorazioni sicure del mondo, giochi e movimenti in uno spazio più ampio e straordinariamente mutevole, dove

percepire il proprio corpo, l'alternarsi delle stagioni, cogliere e osservare, come in un grande libro scientifico, le infinite trasformazioni della natura.

Il 49% delle famiglie prese in esame, si ritiene molto soddisfatto dell'organizzazione, della cura e dell'utilizzo dello spazio esterno.

Un' ulteriore dimensione valutata come molto importante (135 famiglie, 64%) è quella riguardante la cura e l'igiene dell'ambiente (fig.11) che risulta essere soddisfacente per 121 famiglie (58%).

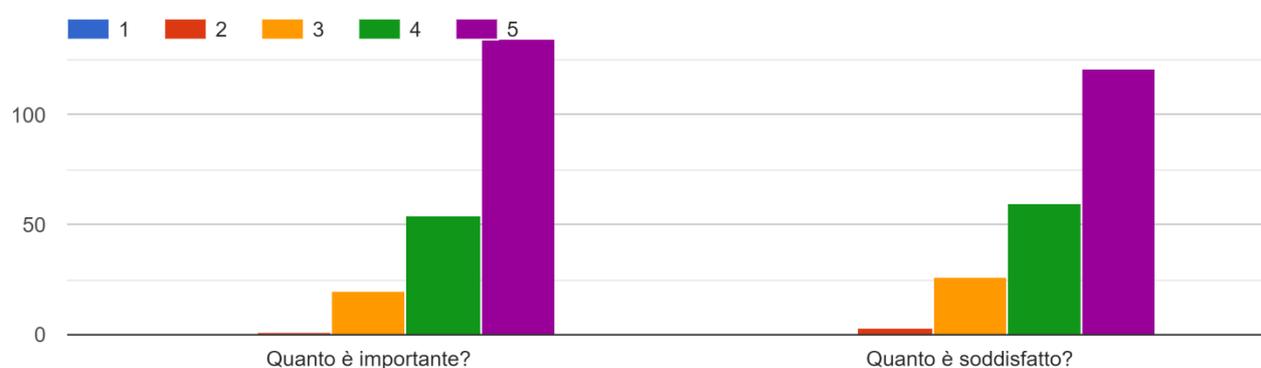


Figura 11 - Cura e igiene dell'ambiente

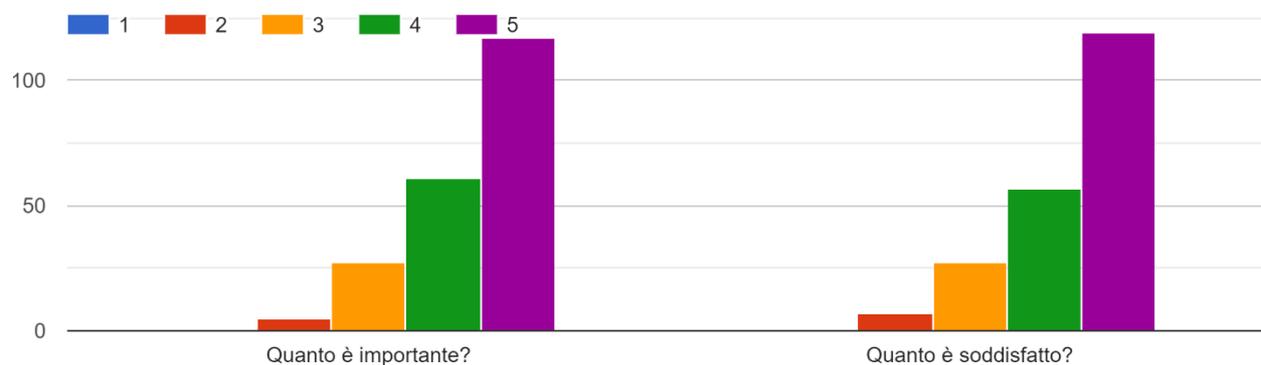


Figura 12 - Accessibilità della struttura (assenza di barriere architettoniche, presenza di scale di accesso al servizio, ecc.).

Le strutture presenti sul territorio comunale risultano essere accessibili (fig.12), non presentano quindi, secondo la valutazione delle famiglie, barriere architettoniche o scale che rendono difficoltoso l'accesso al servizio (119 famiglie, 56%).

Qualità rispetto agli aspetti educativi

Focus: In questa sezione vengono analizzate le modalità di ambientamento; l'accoglienza dei genitori; la qualità della condivisione del progetto educativo; la qualità delle esperienze proposte ai bambini e alle famiglie e la qualità della continuità educativa 06.

Modalità di ambientamento

Nella vita dei bambini l'ingresso al Nido rappresenta, spesso, il primo momento di separazione dai genitori e al tempo stesso l'incontro con un nuovo ambiente fatto di persone, spazi e oggetti sconosciuti. Per questi motivi l'inserimento/ambientamento è uno degli aspetti più delicati e importanti della vita al Nido, ricco di forti valenze emozionali che coinvolgono tanto il bambino quanto la famiglia e gli educatori. L'ambientamento si connota come un'esperienza evolutiva per il bambino: egli deve costruire nella sua mente l'immagine di un nuovo contesto e assimilare questo nuovo mondo a quello già noto e rappresentato, in un processo che comprende aspetti emotivi, affettivi, sociali e cognitivi. La presenza di una figura familiare che accompagna il bambino nei primi momenti di conoscenza del nuovo contesto, la gradualità e il rispetto dei tempi e dei bisogni, rappresentano elementi cardine con i quali l'educatore progetta e realizza questo momento, affinché esso rappresenti per tutti un'occasione di crescita e non solo di adattamento.

Sulla base di ciò, per il 60% delle famiglie la qualità delle **modalità di ambientamento** (fig.13) proposte risultano **molto importanti** e il 52% ne sono **molto soddisfatti**.

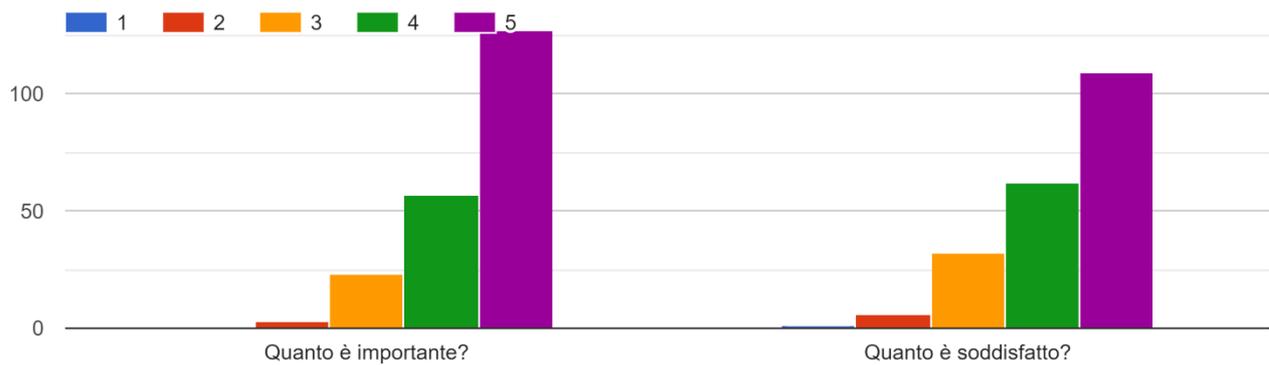


Figura 13- Modalità di ambientamento del bambino proposta dagli educatori del nido.

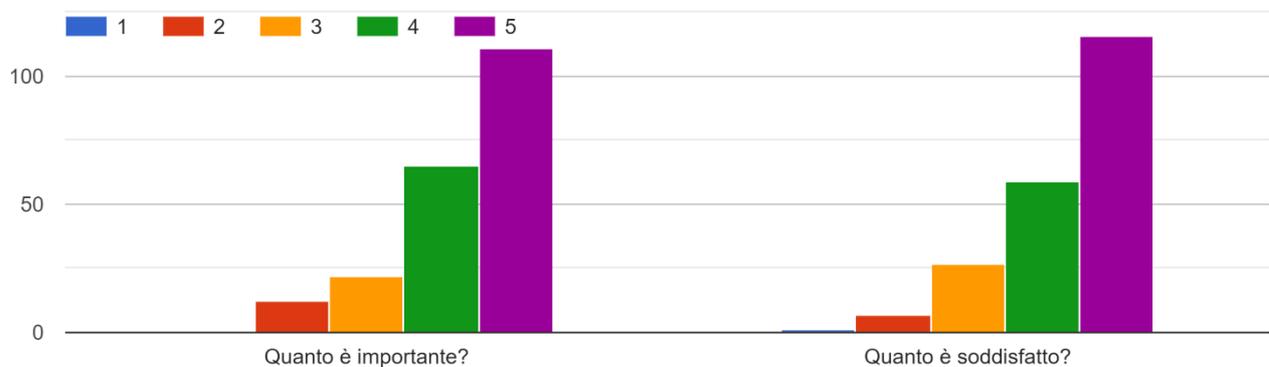


Figura 14 - Accoglienza dei genitori nella fase di ambientamento.

Altrettanto vale per la qualità di accoglienza dei genitori nella fase di ambientamento dove, 116 (55%) di loro si sentono molto soddisfatti.

Progetto educativo

Il **Progetto Educativo** è uno **strumento indispensabile** che conferisce identità e attraverso il quale il Nido rende trasparente e leggibile ciò che fa e il perché lo fa: esplicita le intenzionalità educative e le finalità pedagogiche definendo le linee di azione, i valori, gli scopi e le strategie che il gruppo educativo intende adottare. È condiviso dal gruppo

educativo che opera all'interno del servizio e si rivolge agli utenti, bambini e famiglie, che ne sono i destinatari privilegiati.

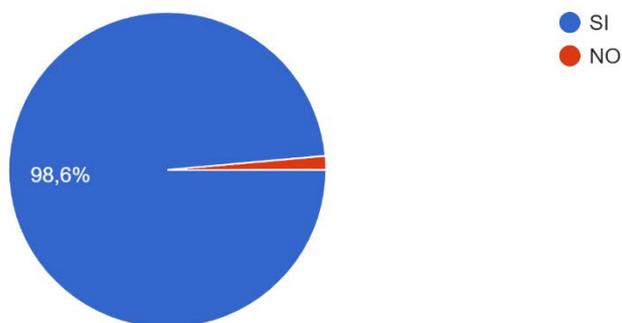


Figura 15 - Presentazione (durante uno o più momenti dedicati) del progetto educativo annuale alle famiglie.

Complessivamente, durante l'anno educativo, il progetto educativo viene presentato alle famiglie (fig.15) (98,6%).

Vengono inoltre svolti degli **incontri di verifica** (fig.16) dedicati alla condivisione del progetto (ritenuti **molto importanti per il 44%**) che si posizionano su un gradimento tra **molto soddisfacente (47%) e soddisfacente (32%)**.

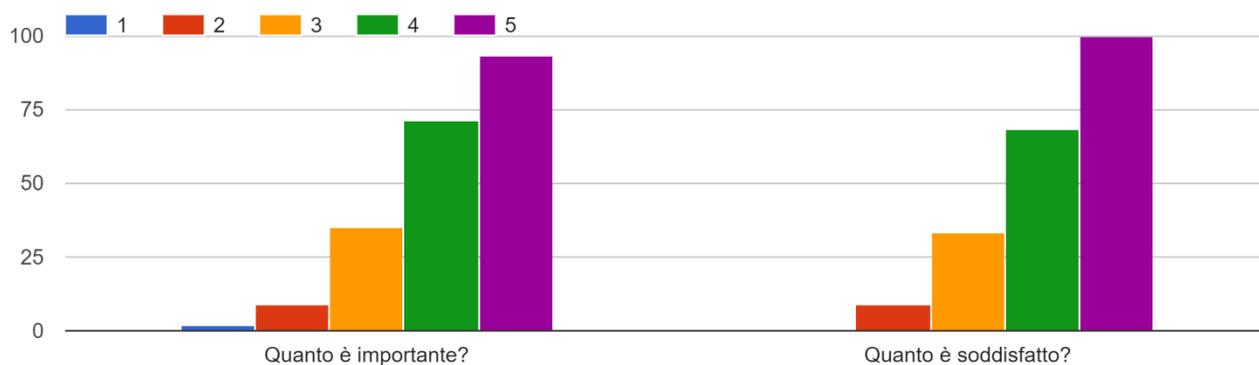


Figura 16 - Incontri di verifica del progetto educativo.

Su un buon livello di gradimento si posizionano anche le **esperienze proposte ai bambini** (fig.17): **molto soddisfatte per un 58%** e **soddisfatte con una percentuale del 26%** delle famiglie; le **esperienze proposte alle famiglie** (fig.18): **molto soddisfatte per un 49%** e **soddisfatte per il 28%** e la **partecipazione delle famiglie ad alcune attività** proposte dal servizio (fig.19): **molto soddisfatte per un 45%** e **soddisfatte per il 33%**.

Dalla lettura di questi dati si evince che, in linea generale, i servizi presenti nel Comune di Sesto Fiorentino (quelli che hanno aderito all'indagine) dedicano molta cura e attenzione ai momenti relazionali con le famiglie, fin dai primi momenti al nido.

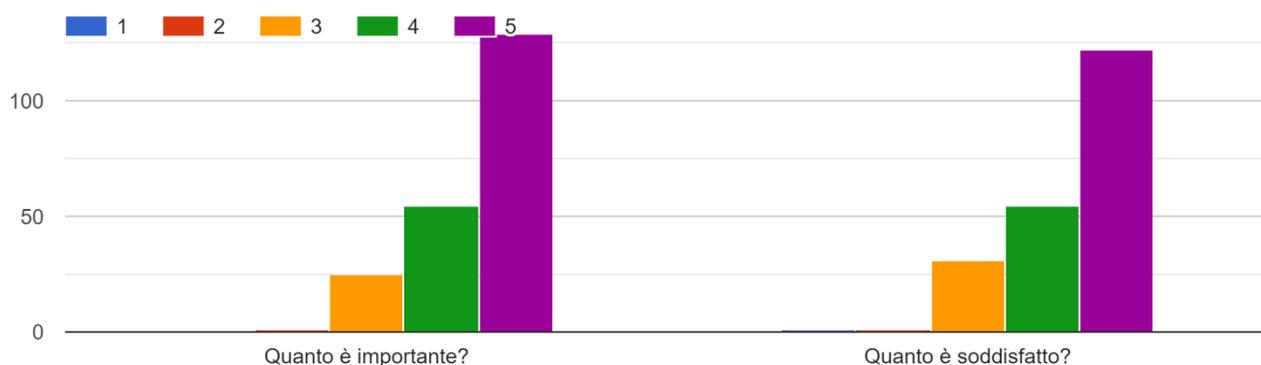


Figura 17 - Qualità delle esperienze proposte ai bambini e alle bambine.

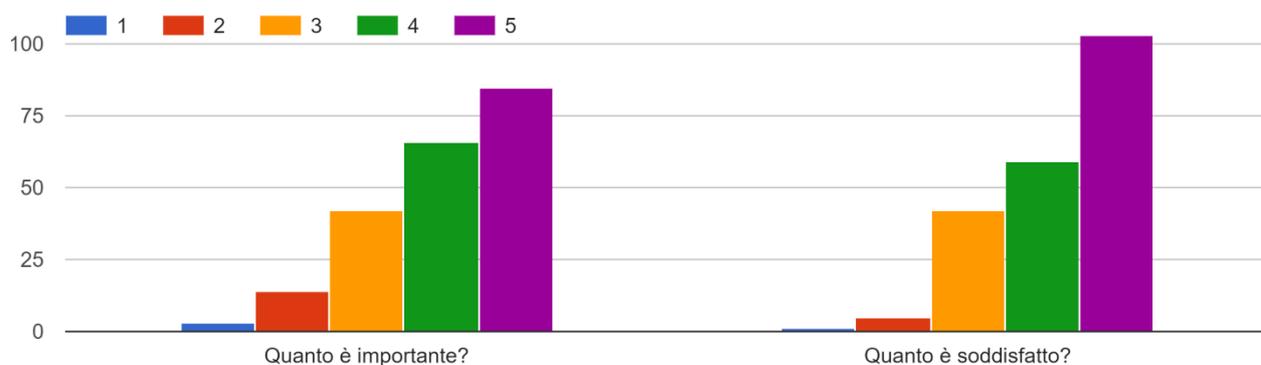


Figura 18 - Qualità delle esperienze proposte alle famiglie (laboratori, incontri tematici, feste, ecc.)

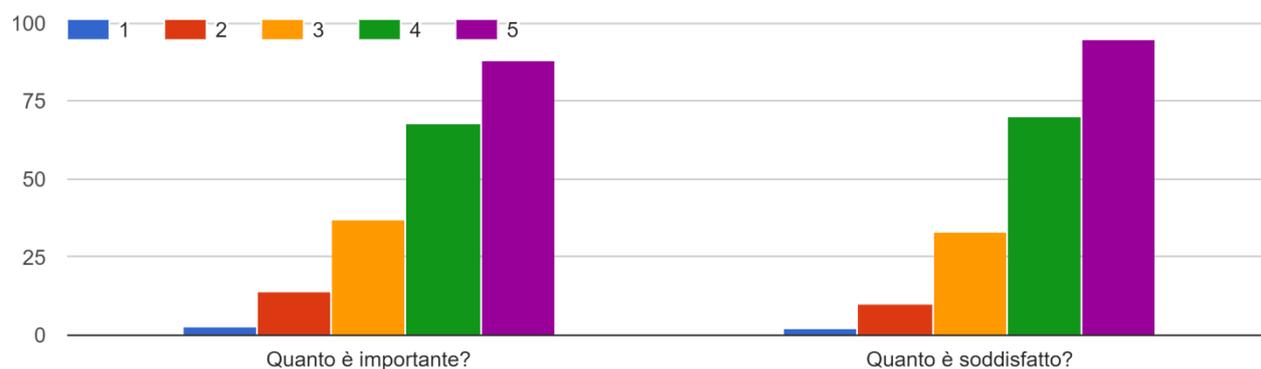


Figura 19 - Partecipazione delle famiglie ad alcune attività del servizio (feste, incontri, laboratori, ecc.)

Un ulteriore dimensione del progetto educativo che è stata indagata è quella inerente alla continuità educativa 06. “La prospettiva 0-6 prefigura la costruzione di un *continuum* inteso come condivisione di riferimenti

teorici, coerenza del progetto educativo e scolastico, intenzionalità di scelte condivise”⁹ tra i nidi e le scuole dell’infanzia del territorio.

Per quanto riguarda l’indagine condotta, per **105 famiglie** (50%) la dimensione della **continuità 06** (fig.20) è ritenuta **molto importante** e **162** (77%) di loro si sentono tra **molto soddisfatti e soddisfatti** rispetto a ciò che hanno vissuto nel servizio frequentato.

⁹ Linee pedagogiche per il Sistema Integrato ZeroSei, 2021.

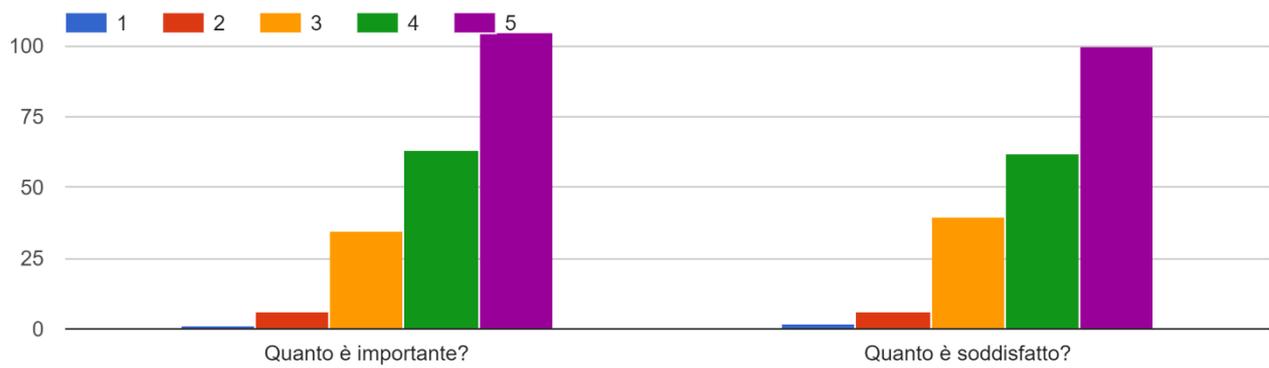


Figura 20 - Qualità delle esperienze di continuità 06

Procedendo nell'analisi delle dimensioni del progetto educativo si può rilevare piuttosto alto anche il gradimento rispetto all'accessibilità ai bambini dei materiali e dei giochi (fig. 21) (63% molto soddisfatto) e alla qualità dei momenti di routine (fig. 22) (58%) come si può leggere dai due grafici sottostanti.

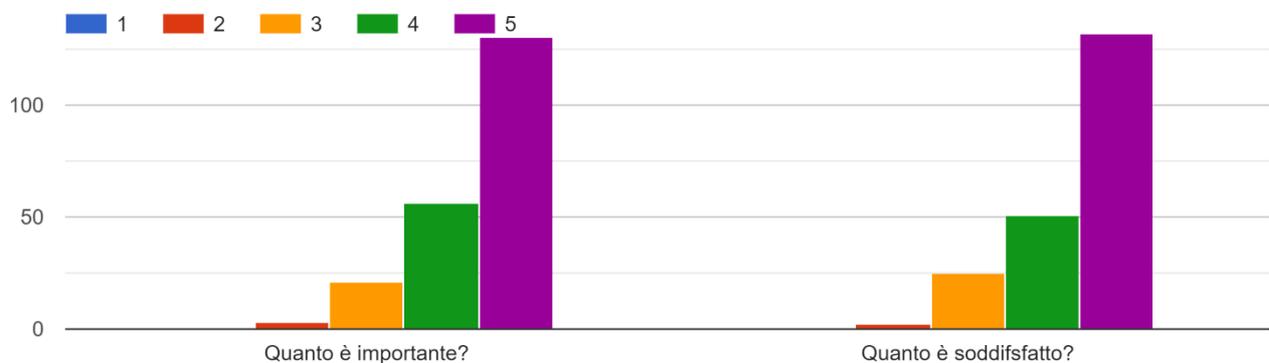


Figura 21 - Giochi e materiali sono direttamente accessibili ai bambini (sono ad altezza bambino e ben riconoscibili)

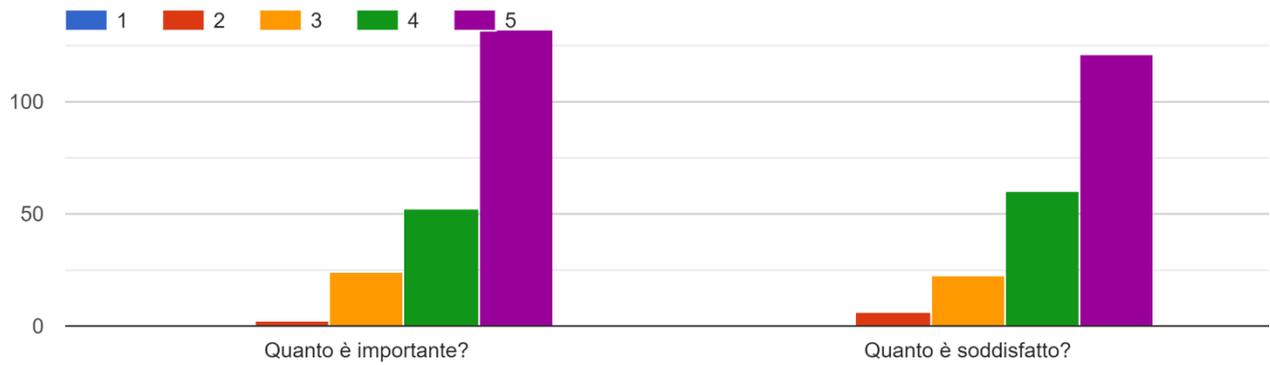


Figura 22 - Momenti di routine (pranzo, bagno, cambio, sonno, ecc.)

Tra **molto soddisfacente e soddisfacente** (per un totale di 80% delle famiglie) risulta essere anche la condivisione di **informazioni e documentazione da parte del personale sulle esperienze proposte a bambini e famiglie** (fig.23).

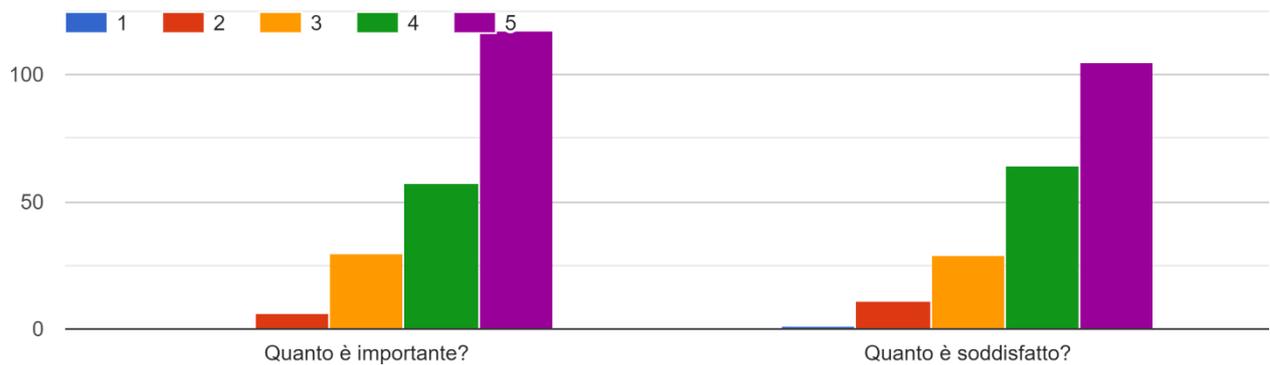


Figura 23 - Informazioni e documentazione da parte del personale sulle esperienze proposte a bambini e famiglie (es. pannelli documentativi, bacheche, diario delle esperienze, documentazione digitale, ecc.)

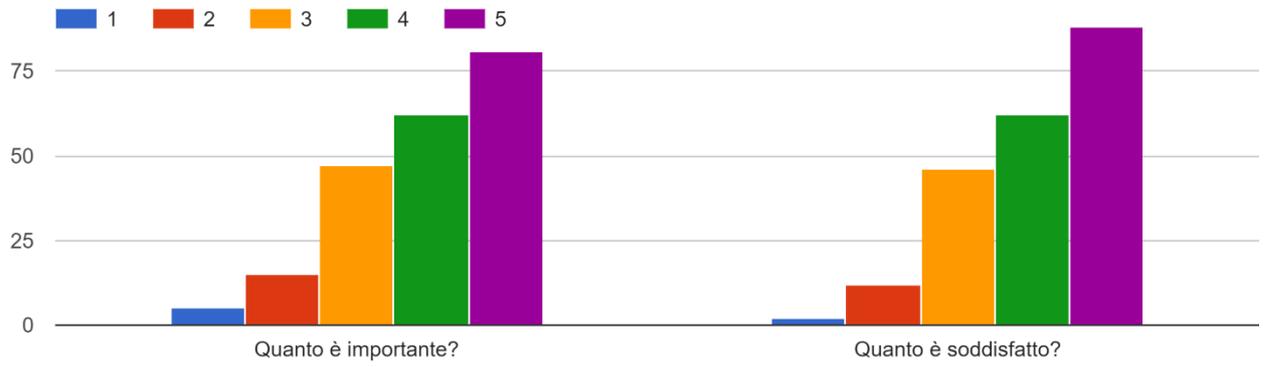


Figura 24 - Comitato di gestione

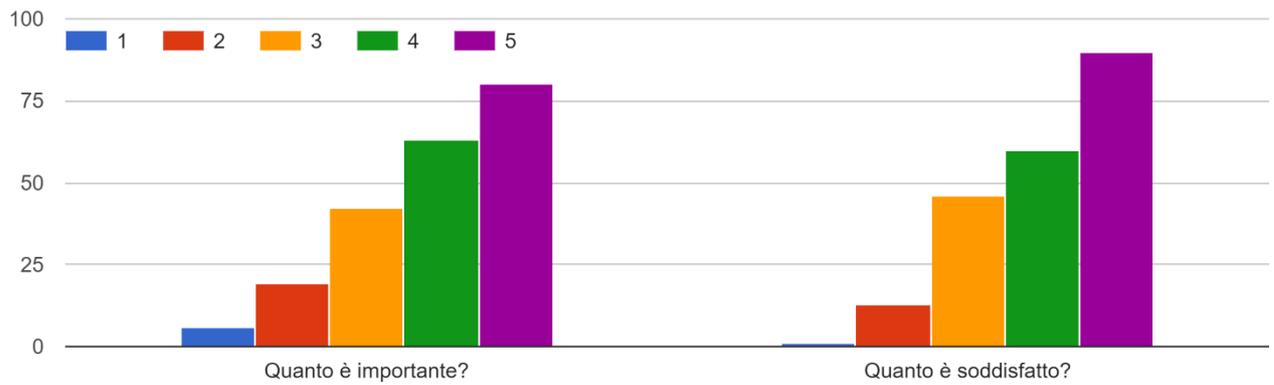


Figura 25 - Assemblee genitori

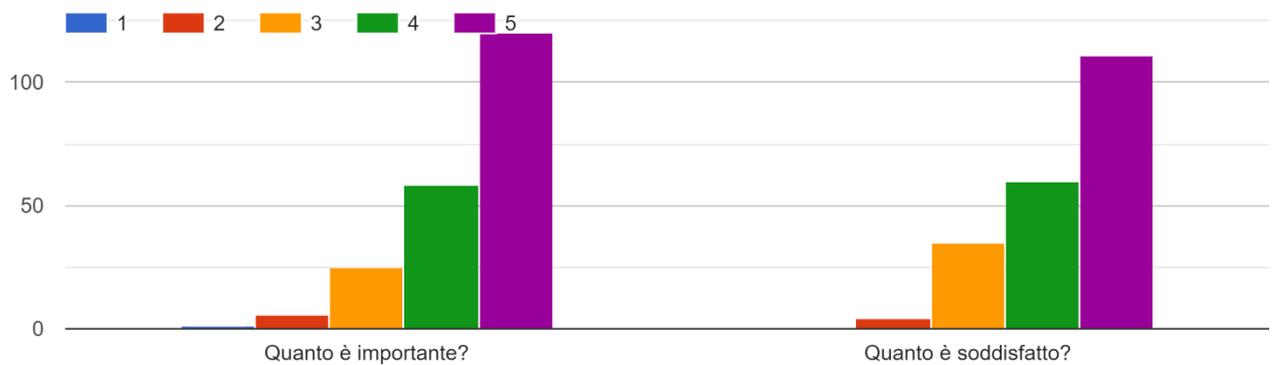


Figura 26 - Colloqui individuali con il personale del servizio

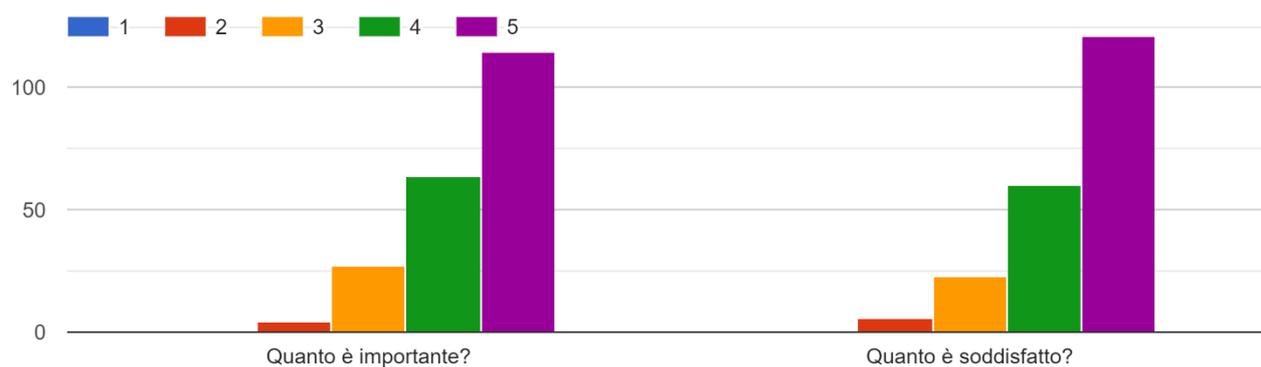


Figura 27 - Poter visitare il servizio prima di presentare l'iscrizione (nido aperto/open day)

Dai grafici soprastanti, si può leggere ancora un buon gradimento su alcune forme di partecipazione delle famiglie, ritenute tutte molto importanti, come ad esempio: la **partecipazione alle assemblee dei genitori** (fig.25, 71% tra “molto soddisfatto” e “soddisfatto”); il **comitato di gestione** (fig.24, 71% tra “molto soddisfatto” e “soddisfatto”) ; i **colloqui individuali** (fig.26, 81% “molto soddisfatti”) e la possibilità di **poter visitare il servizio prima di presentare l'iscrizione** (fig.27, 86% “molto soddisfatti”).

Qualità del personale educativo e ausiliario

Focus: In questa sezione vengono analizzate le qualità professionali e relazionali del personale educativo e ausiliario che opera all'interno dei servizi educativi.

Il personale educativo è rappresentato dagli educatori che “sono responsabili della cura e dell'educazione dei bambini, attuano e verificano il progetto educativo, curano la relazione con i genitori e li coinvolgono nella vita del servizio”¹⁰.

Il personale ausiliario, che affianca gli educatori, “è responsabile della gestione e della refezione, se prevista, della pulizia, del riordino degli ambienti e dei materiali e

¹⁰ D.p.g.r. 41/R/2013, art. 11, comma 2.

collabora con gli educatori nelle diverse situazioni nell'arco del tempo di funzionamento del servizio"¹¹.

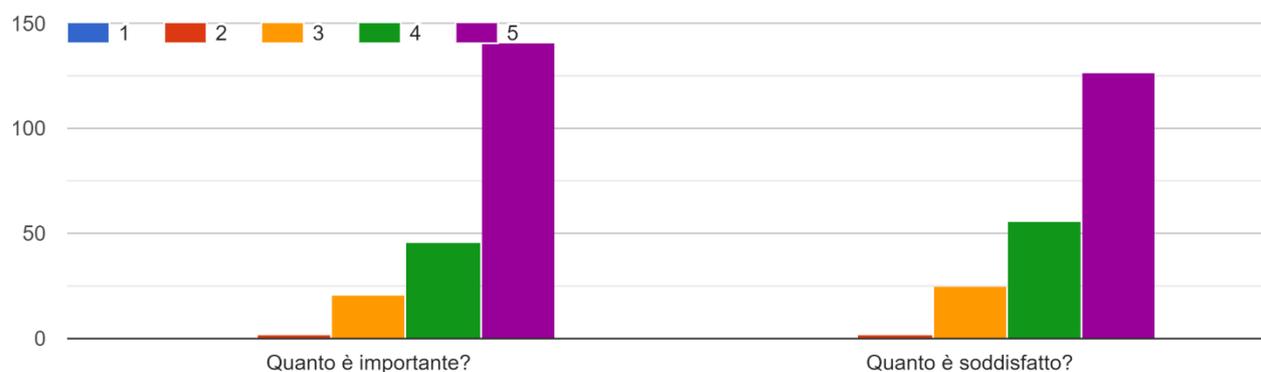


Figura 28-Le educatrici/gli educatori del servizio sono competenti e professionali

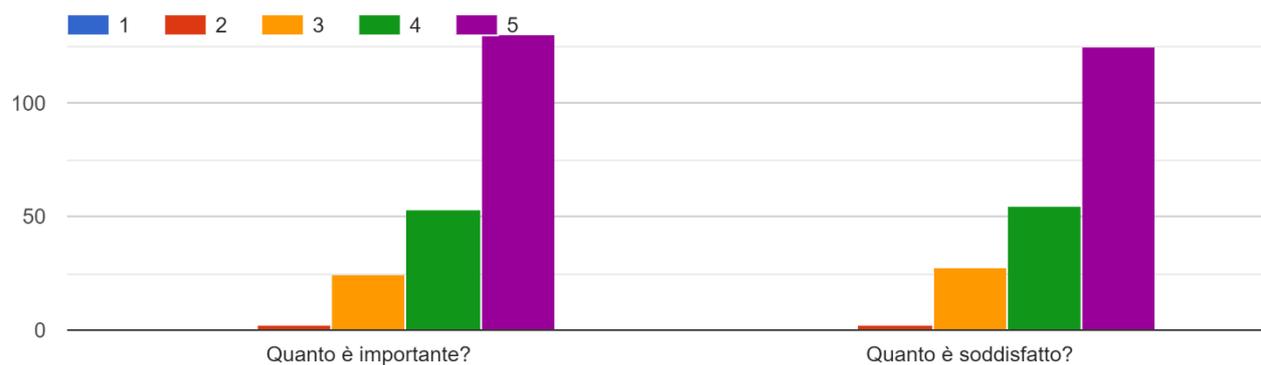


Figura 29 - Il personale ausiliario è competente e professionale

Mediamente, per il **68%** delle famiglie che hanno partecipato all'indagine la **competenza professionale delle educatrici e delle figure ausiliarie**, è ritenuta **molto importante** (fig.28 e fig.29).

¹¹ D.p.g.r. 41/R/2013, art. 11, comma 3.

Per quanto riguarda la competenza e professionalità del **personale educativo** per **l'87% ne risultano tra "molto soddisfatte" e "soddisfatte"**; Per il **personale ausiliario**, **l'86% delle famiglie.**

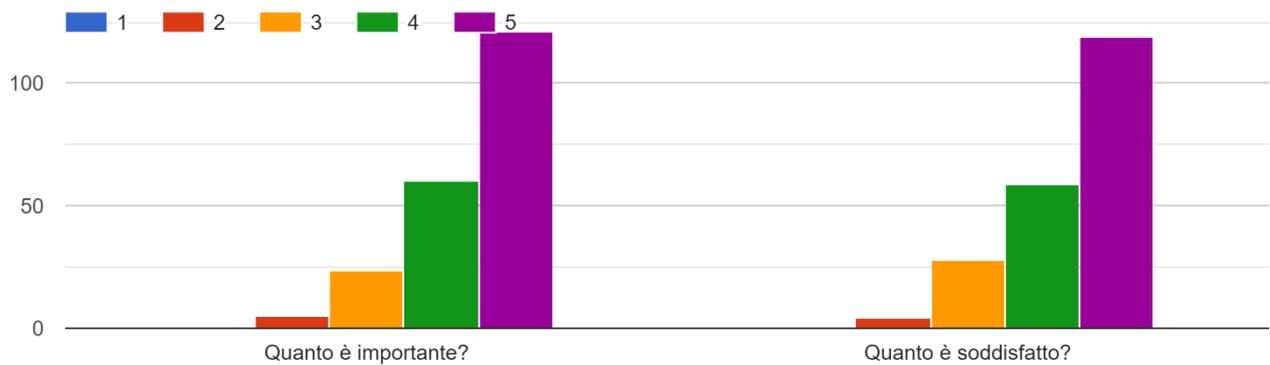


Figura 30 - Le educatrici/gli educatori del servizio coinvolgono le famiglie nel progetto educativo:

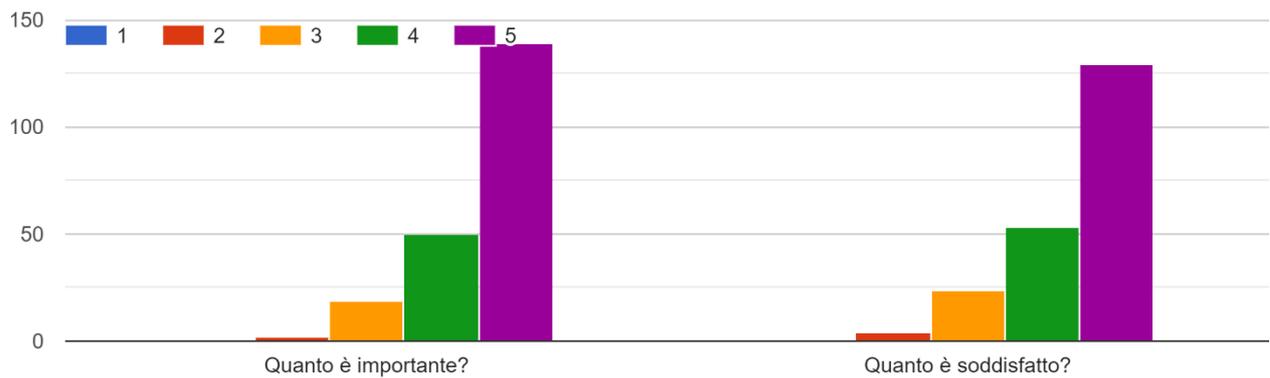


Figura 31 - Le educatrici/gli educatori del servizio mostrano un atteggiamento positivo, accogliente e di cura verso le bambine e i bambini:

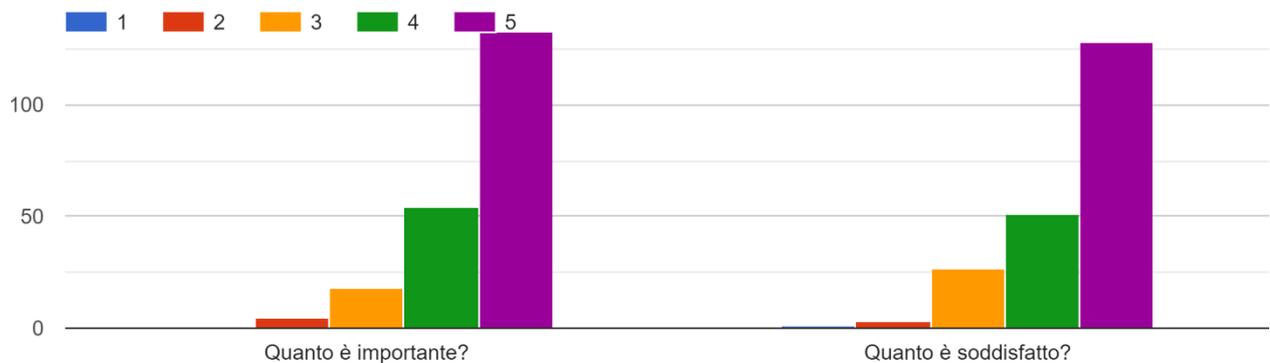


Figura 32- Le educatrici/gli educatori del servizio mostrano un atteggiamento positivo, accogliente e di cura verso le famiglie:

Dai tre grafici soprastanti (fig. 30-31-32) si rileva un alto gradimento verso l'atteggiamento positivo, di accoglienza e di cura (fig.31) con cui si pongono le educatrici nel rispetto dei bambini (60%, "molto soddisfacente"); a seguire un buon gradimento rispetto all'atteggiamento positivo, di accoglienza e di cura (fig.32) con cui si pongono le educatrici nei confronti delle famiglie (61%).

Infine, le famiglie coinvolte nell'indagine si sentono molto soddisfatte rispetto al loro coinvolgimento nel progetto educativo (fig.30) da parte del personale educativo per il 57%.

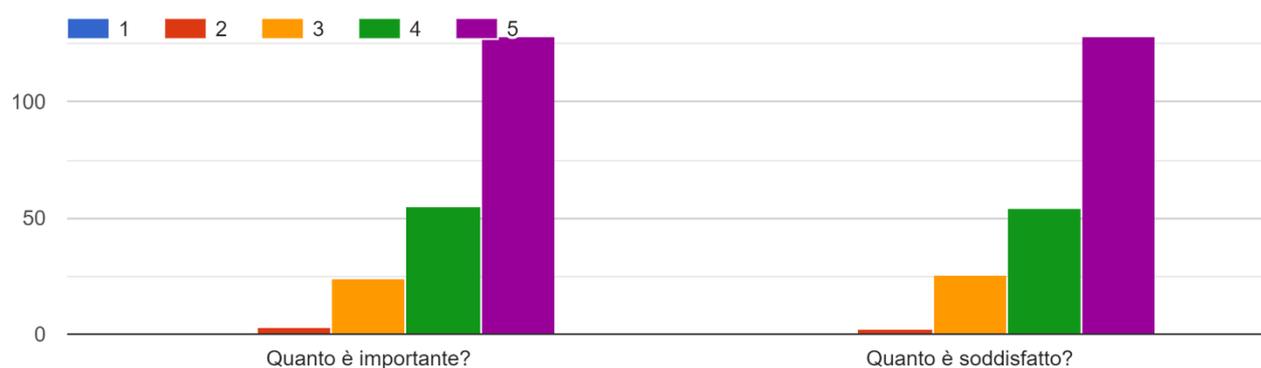


Figura 33 - Il personale ausiliario è in grado di instaurare relazioni positive con i bambini:

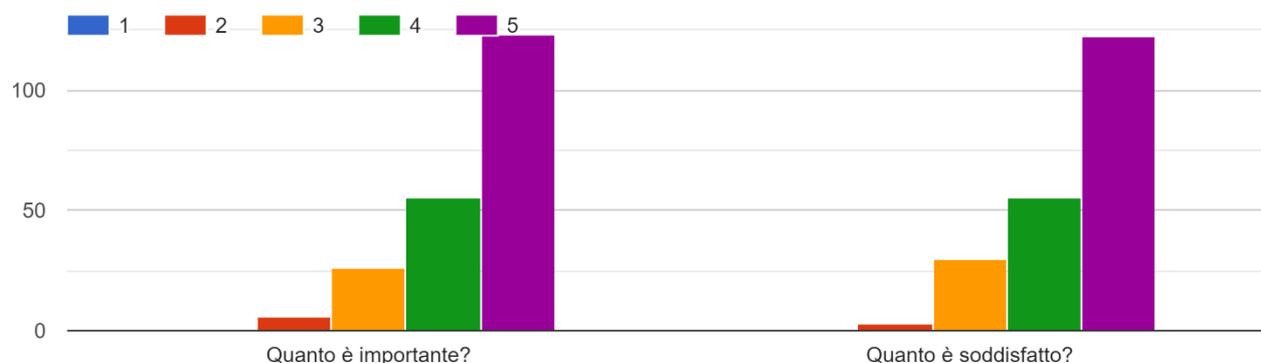


Figura 34 - Il personale ausiliario è in grado di instaurare relazioni positive con le famiglie

Analizzando i dati riferiti al **personale ausiliario**, si rileva, in stessa percentuale (**53%**, **“molto soddisfacente”**) un buon gradimento rispetto alla loro capacità di **attivare relazioni positive** (fig.33-34), sia con i bambini che con le famiglie.

Conclusioni

L'analisi realizzata ha mostrato risultati complessivamente molto positivi e attestati su livelli di gradimento molto elevati.

L'analisi è partita da alcuni dati anagrafici, utili per far emergere un quadro sulla situazione delle famiglie che frequentano i servizi educativi del Comune di Sesto Fiorentino, presi in esame. Il quadro emerso vede, per il campione considerato, la compilazione da parte dei genitori, per lo più residenti nel Comune.

Un dato interessante che è emerso, si trova tra le motivazioni che hanno spinto i genitori ad iscrivere i figli al nido e che vedono i risultati posizionarsi prevalentemente sulla scelta per esigenze lavorative piuttosto che per una scelta educativa. Ciò fa emergere il fatto che nel Comune di Sesto Fiorentino, in linea con l'andamento regionale, le esigenze lavorative prevalgono rispetto alla scelta di iscrivere o meno i propri bambini al nido, dovute anche alla possibilità offerta dal bando Nidi Gratis (Regione Toscana) che ha permesso a tante famiglie di accedere alla rete dei servizi alla prima infanzia, nonostante rimanga buono il livello di diffusione della cultura dell'infanzia, grazie alla quale i nidi d'infanzia vengono considerati come luoghi di cura, e non solo esclusivamente di custodia, scelti per offrire il meglio allo sviluppo e alla crescita delle bambine e dei bambini.

L'analisi è poi proseguita sulla rilevazione della qualità percepita rispetto agli spazi (interni ed esterni) dei servizi educativi e sulle dimensioni organizzative e relazionali offerte. Qui spicca una qualità molto alta rispetto alla dimensione relazionale sia con i bambini e le bambine, sia con le famiglie, anche attraverso il loro coinvolgimento.

Dall'elaborazione dei dati qui presentata si rileva in generale un buon indice di qualità.

L'utilizzo del termine qualità implica, dunque, fare riferimento ad un concetto complesso che richiede l'analisi di variabili spesso diverse fra loro ma che, nell'insieme, contribuiscono a delineare un modello di qualità dinamico (così come ribadito anche dalla Comunità Europea): mai statico, ma sempre teso verso una meta e per questo sottoposto a un continuo processo di monitoraggio e valutazione di quanto realizzato, funzionale al cambiamento, alla trasformazione, al miglioramento del sistema dei servizi erogati e al suo adeguamento ai bisogni educativi dell'utenza.

Principali riferimenti bibliografici, sitografici e normativi

Catarsi E. Fortunati A., *Educare al nido*, Carocci, 2004.

D. L. 13 aprile 2017, n. 65, recante “*Istituzione del sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita sino ai sei anni*”.

Linee pedagogiche per il sistema integrato zerosei (2021).

Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l'infanzia (2022).

D. L. 22 maggio 2020, n. 35, recante «*Misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19 e seguenti*».

D.p.g.r. 41/R/2013, Regolamento di attuazione dell'articolo 4 bis della legge regionale 26 luglio 2002, n. 32, Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro in materia di servizi educativi per la prima infanzia e ss.mm.ii.

IRPET, *Accesso ai servizi per la prima infanzia in Toscana: opportunità, necessità, disponibilità, costi*, 2020.

ISTAT Istituto nazionale di statistica - censimento nuclei familiari 2021.

ISTAT, *L'effetto della pandemia sui servizi educativi per la prima infanzia*, 2021.

ISTAT, *Natalità e fecondità della popolazione residente*, 2020.

ISTAT, *Nidi e servizi educativi per la prima infanzia. Stato dell'arte, criticità e sviluppi del sistema educativo integrato 0-6*, 2020.

ISTAT, *Nidi e servizi integrativi per la prima infanzia*, 2021.

Mantovani S., *L'inserimento del bambino al nido tra storia, ricerca e dibattiti*, in: Mantovani S., Saitta L. R., Bove C., *Attaccamento e inserimento. Stili e storie delle relazioni al nido*, Franco Angeli, 2000.